

Castagnole Monferrato (AT), 04/12/2018

**VIA PEC:**

[utc.collidivini@pec.it](mailto:utc.collidivini@pec.it)

[utc.castagnole.mto@cert.ruparpiemonte.it](mailto:utc.castagnole.mto@cert.ruparpiemonte.it)

[ambiente@cert.provincia.asti.it](mailto:ambiente@cert.provincia.asti.it)

[gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it](mailto:gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it)  
[territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it](mailto:territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)

[territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it](mailto:territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)

[tecnico.regionale.AL\\_AT@cert.regione.piemonte.it](mailto:tecnico.regionale.AL_AT@cert.regione.piemonte.it)

[mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it)

[mbac-sar-pie@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sar-pie@mailcert.beniculturali.it)

[fat43343@pec.carabinieri.it](mailto:fat43343@pec.carabinieri.it)

[protocollo@pec.asl.at.it](mailto:protocollo@pec.asl.at.it)

Allo Sportello Unico delle Attività Produttive dell'Unione dei Colli Divini nel Cuore del Monferrato (SUAP)

Al COMUNE DI CASTAGNOLE MONFERRATO

Alla PROVINCIA di ASTI  
Servizio Ambiente

Alla REGIONE PIEMONTE

- Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale
- Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Settore Copianificazione Urbanistica Area Sud-Est
- Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Settore Territorio e Paesaggio
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Settore Decentrato Alessandria e Asti

Al MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di AL, AT e CN

Al CORPO CARABINIERI FORESTALI

Comando Provinciale di Asti

Alla ASL AT

Area Prevenzione-SISP

[dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it)

Alla A.R.P.A.

Dipartimento Territoriale Piemonte Sud-Est

[infoato5asti@legalmail.it](mailto:infoato5asti@legalmail.it)

Ad AUTORITÀ D'AMBITO N.5 ASTIGIANO  
MONFERRATO

[ccam@legalmail.it](mailto:ccam@legalmail.it)

Al CONSORZIO COMUNI ACQUEDOTTO  
MONFERRATO

[protocollo.comuneasti@pec.it](mailto:protocollo.comuneasti@pec.it)

Al COMUNE DI ASTI

[refrancore@cert.ruparpiemonte.it](mailto:refrancore@cert.ruparpiemonte.it)

Al COMUNE DI REFRANCORE

[comune.montemagno@pec.it](mailto:comune.montemagno@pec.it)

Al COMUNE DI MONTEMAGNO

[protocollo.portacomaro@cert.ruparpiemonte.it](mailto:protocollo.portacomaro@cert.ruparpiemonte.it)

Al COMUNE DI PORTACOMARO

[scurzolengo@cert.ruparpiemonte.it](mailto:scurzolengo@cert.ruparpiemonte.it)

Al COMUNE DI SCURZOLENCO

[protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL  
FIUME PO

REGIONE PIEMONTE DIREZIONE  
COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE

[attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it](mailto:attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it)

Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

[cme\\_piemonte@postacert.difesa.it](mailto:cme_piemonte@postacert.difesa.it)

COMANDO MILITARE ESERCITO  
"PIEMONTE"

[kallista\\_alex@libero.it](mailto:kallista_alex@libero.it)

Al CONCESSIONARIO Azienda Faunistico-  
venatoria "Castagnole Monferrato"

OGG.: Progetto per la realizzazione di un crossodromo in Castagnole Monferrato (AT), frazione Valenzani, località Valle Randolo. Proponente: Monferrato S.r.l. di Grasso Gaja, - P.I./C.F. n° 01596520054  
Pratica SUAP n° 15/2018 - Pratica SIAP C.D-0682018-MONF..  
Osservazioni relative al progetto proposte dal Comitato denominato "Vigilanza progetto Motocross", con sede in Castagnole Monferrato (AT)

Il sottoscritto, Ing. Claudio Vella, in qualità di Presidente, legale rappresentante del Comitato denominato "Vigilanza progetto Motocross", con sede in Castagnole Monferrato (AT), in relazione al progetto in oggetto, pone all'attenzione degli Enti in indirizzo le seguenti osservazioni, ai sensi degli artt. 9, 10 della L. 241/1990 e s.m.i.

Le Osservazioni che sono sviluppate nel seguito considerano i seguenti aspetti:

- Impatti ambientali del progetto sottolineando quanto il progetto sia anacronistico rispetto agli orientamenti normativi nazionali e soprattutto regionali che tendono a limitare il consumo di suolo e a tutelare il patrimonio boschivo ed inutile in quanto il numero di impianti in Piemonte è considerevole e quindi gli appassionati di motocross possono soddisfare le loro legittime passioni in circuiti comunque vicini, anche alla luce del fatto che nel mese di Dicembre inizieranno i lavori dell'impianto di Felizzano (AL) distante pochi Km. da Valenzani.
- Contenuti della Variante, evidenziando come nell'attuale progettazione sia stata completamente ignorata la progettazione delle c.d. "Zone per il pubblico" così come invece richiesto dalle prescrizioni della Federazione Motociclistica per ottenere la certificazione degli impianti di 1a categoria: ovvero dimensionamento delle Zone per il Pubblico (parcheggi, tribune, servizi igienici ecc.) adeguate ad ospitare un minimo di 5.000 spettatori.
- Impatti sulla salute pubblica, sottolineando come le considerazioni sulla qualità dell'aria siano state fatte su un volume di traffico veicolare risibile rispetto a quello che invece si avrebbe considerando il traffico indotto da un'affluenza (minima) di 5.000 spettatori richiesta per ottenere l'omologazione di 1a categoria.
- Impatti sulla viabilità; come nel caso precedente l'impatto è stato calcolato con un traffico incrementale risibile rispetto a quello che si avrebbe con l'affluenza di 5.000 spettatori che porterebbe nella migliore delle ipotesi (2 persone per macchina, rapporto utilizzato dai tecnici della Proponente) ad un traffico veicolare di almeno 2.500 veicoli che, uscendo dal crossdromo quasi contemporaneamente a fine gara, porterebbe a generare una fila di oltre 12 Km. sulla SP 14 con i ringraziamenti di tutti gli abitanti delle frazioni di Valenzani e di Quarto inferiore.

Alla luce delle considerazioni che seguono, si invitano gli Enti in indirizzo a considerare le presenti Osservazioni, tenuto conto del fatto che la progettazione dell'impianto e tutte le implicazioni che ne derivano sembrano essere state effettuate sulla base di volumi minimali.

Claudio Vella



Presidente

Comitato Vigilanza Motocross

mail: [cons\\_vigil\\_motocross@libero.it](mailto:cons_vigil_motocross@libero.it)

PEC: [cons\\_vigil\\_motocross@pec.it](mailto:cons_vigil_motocross@pec.it)

FB: Comitato Spontaneo Vigilanza Motocross

## OSSERVAZIONI

### OSSERVAZIONI SULL'IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO

Il progetto che la Società intenderebbe realizzare ricade nella zona del Monferrato (AT), la cui vocazione naturale è nota per l'estesa presenza di territorio boschivo, piante a vocazione tartufigena, luogo di rifugio di animali selvatici; va ricordato che la zona nel suo complesso è rinomata per la produzione di vitigni di alta qualità e pregio come il Ruchè, il Barbera del Monferrato DOC, il Barbera d'Asti DOC, il Grignolino.

Si tratta di un intervento che prevede due piste da motocross e strutture a servizio dell'impianto che ricadrebbero su un'area molto estesa che il P.R.G.C. vigente ha destinato ad area agricola, in linea con la vocazione naturalistica di quella zona del territorio regionale piemontese.

Si ricorda anche che il territorio di Castagnole M.to era stato proposto per essere inserito nella core zone 9 " Grignolino/Ruchè" nell'ambito del progetto regionale di candidatura "Unesco" anche se poi stralciato dal progetto finale e a tal fine era stata predisposta con Delibera Consiglio Comunale del 29 Aprile 2016 una specifica variante strutturale al PRGC.

La realizzazione dell'impianto di motocross in questione farebbe definitivamente decadere qualunque possibilità di una eventuale futuro allargamento delle zone UNESCO.

Com'è noto, la normativa regionale (L.R. 56/1977 e s.m.i.) individua, tra le finalità della legge sulla "Tutela ed uso del territorio", la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio naturale in genere e, in particolare modo, dei beni ambientali, paesaggistici e culturali; la piena e razionale gestione delle risorse volta al mantenimento qualitativo e quantitativo del loro livello complessivo, con particolare riferimento alle aree agricole ed al patrimonio insediativo ed infrastrutturale esistente, evitando ogni ulteriore consumo del suolo; il superamento degli squilibri territoriali attraverso il controllo quantitativo e qualitativo degli insediamenti abitativi e produttivi, .....; il conseguimento dell'interesse pubblico generale, con la subordinazione ad esso di ogni interesse particolare e settoriale (cfr. art. 1 comma punti 1,3,4,5,7).

Le aree a destinazione agricola sono dunque oggetto di particolare tutela e protezione a livello normativo.

Specifiche disposizioni disciplinano poi le suddette aree in linea con le finalità della legge regionale (cfr. art. 25 della L.R. 56/1977 e s.m.i. secondo cui "*Nelle aree destinate ad attività agricole sono obiettivi prioritari la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo, la tutela e l'efficienza delle unità produttive, ottenute anche a mezzo del loro accorpamento ed ogni intervento atto a soddisfare le esigenze economiche e sociali dei produttori e dei lavoratori agricoli*").

L'art. 25 comma 2 della L.R. 56/1977 e s.m.i. prevede che il P.R.G.C., in aderenza agli obiettivi di cui sopra e sulla base dei piani zonali di sviluppo agricolo, ha lo specifico compito, tra l'altro, di individuare il territorio produttivo ai fini agricoli e silvo-pastorali e la sua ripartizione nelle grandi classi di terreni messi a coltura (seminativi, prati, colture legnose specializzate, orticole e floricole), pascoli e prati-pascoli permanenti, incolti (produttivi e abbandonati).

Il Piano Paesaggistico Regionale, di recente approvazione (cfr. D.C.R. del 3 ottobre 2017 n. 233-35836) in linea con la normativa richiamata, garantisce e tutela in modo significativo le aree agricole quale il territorio sul quale si intenderebbe realizzare il progetto.

L'estesa area su cui il proponente intenderebbe realizzare l'intervento è dunque oggetto di particolare protezione e tutela da parte del nostro Ordinamento.

In questo quadro di fondo, il Comitato non può che esprimere fin d'ora il proprio dissenso alla realizzazione del progetto sulla base di alcune considerazioni di ordine generale.

- a) Interventi con destinazione diversa da quella agricola dovrebbero essere ammessi in via del tutto eccezionale ed in mancanza di soluzioni alternative;
- b) nella Regione Piemonte sono presenti 28 impianti di Motocross. Nelle vicinanze e ad una distanza di circa 50 Km dal Comune di Castagnole Monferrato sono presenti vari impianti ed a partire da Dicembre 2018 inizieranno i lavori di realizzazione di un ulteriore impianto nel Comune di Felizzano (distante circa 11 Km da Castagnole), oltre alla prospettiva di riapertura dell'impianto di Valmanera come ribadito dal Sindaco di Asti.

Il numero elevato di impianti di motocross anche omologati dalla Federazione non giustifica un nuovo ulteriore impianto da realizzare in area agricola particolarmente tutelata e protetta;

- c) la realizzazione del progetto comporterebbe un sacrificio enorme alle zone boschive del luogo, in netta controtendenza rispetto alle linee programmatiche del PPR e agli indirizzi in materia di salute pubblica e ambientale dell'Amministrazione regionale che recentemente ha adottato provvedimenti per limitare le emissioni inquinanti quali le limitazioni alla circolazione degli autoveicoli diesel Euro 1,2,3 ed Euro 0 per gli autoveicoli alimentati a benzina, oltre al divieto di utilizzo di stufe, camini e caminetti a combustibile solido già a partire dall'anno 2019.

La Relazione illustrativa del PPR nel punto "Contenimento del consumo del suolo" si esprime nei termini seguenti:

*"La Regione Piemonte è impegnata da tempo in politiche volte a limitare il consumo della risorsa suolo, riconosciuta la sua valenza strategica quale bene finito e non rinnovabile, che si traducono in maniera basilare nei contenuti del Piano paesaggistico.*

*Qualsiasi strategia volta a limitare il consumo di suolo non può prescindere da un processo di conoscenza analitica, che consenta di monitorare tale fenomeno in termini qualitativi e quantitativi, di comprenderne le cause, di riconoscere gli esiti e di sviluppare misure di contenimento efficaci da integrare concretamente negli strumenti di governo del territorio";*

- d) la realizzazione del progetto non può prescindere dall'adozione di una variante al PRG vigente, nell'ambito di una procedura complessa e articolata, che non pare in linea con la particolare qualifica e valorizzazione del territorio interessato.

#### OSSERVAZIONI SUI CONTENUTI DELLA VARIANTE

A pag. 39 del documento n° 1 "Relazione illustrativa" redatto dall'Arch. G.C. Paglia si elencano per punti le destinazioni specifiche di utilizzo del suolo perimetrato nell'ambito dell'area di intervento, quali: area per il tracciato di 1a categoria, area per il tracciato di 2a categoria, ecc.; tutte queste aree vengono evidenziate nella Tavola n.3 Bis "Impianto di

motocross”, tavola che fa parte della documentazione tecnica presentata dalla società Proponente.

Sempre nella citata Tavola viene indicato all'interno dell'area perimetrata il posizionamento dei fabbricati, attrezzature e opere accessorie quali: sala stampa/giuria/cronometristi, infermeria, servizi/spogliatoi uomini, ecc. e al di fuori dell'area perimetrata vengono indicate: la strada di accesso veicolare, l'area destinata ai parcheggi “temporanei” e le aree esterne destinate alla compensazione forestale.

Si rileva che in nessuna documentazione presentata dalla Società Proponente si fa riferimento alcuno alle c.d. “ZONE PER IL PUBBLICO” previste e definite nel documento “FMI – Ufficio impianti” dal titolo: “Normativa Omologazione Impianti sportivi” Sezione Sesta: “Fuoristrada”. Al punto 7 Sez. B “IMPIANTI PER COMPETIZIONE” del documento citato, si dice: “*E’ buona norma prevedere aree destinate al pubblico dalle quali sia garantita la visibilità dello spazio di attività sportiva; per le caratteristiche si rimanda al punto 9 della “Sezione Comune” (n.d.r.: Sezione del documento: “Normativa Omologazione Impianti sportivi”).*”

Il citato art. 9: “Zone per il pubblico” della Sezione Comune recita: “*Le installazioni per il pubblico devono rispettare le norme di legge vigenti (ad esempio D.M. 18/3/1996 e s.m.i. – Norme CONI per l’impiantistica sportiva), in particolare per quanto concerne le tribune, i servizi igienici, i ristoranti e bar, i parcheggi ed il servizio medico, abbattere barriere architettoniche ecc. ....*” Il testo così prosegue: “*In relazione al numero di spettatori previsto, dovranno essere reperite delle aree da adibire a parcheggio la cui superficie deve essere idonea a garantire ai mezzi di muoversi in qualsiasi condizione meteorologica e di allontanarsi dall’impianto in qualsiasi momento*”.

Si fa presente che per ottenere l’omologazione in 1a Categoria come indicato nella Tabella: “COMPETIZIONI MOTOCROSS - SCHEMA DI CARATTERISTICHE E DOTAZIONI PER LIVELLI DI COMPETIZIONE” contenuta nel citato documento della Federazione Motociclistica: “Normativa Omologazione Impianti sportivi Sezione Sesta “Fuoristrada”, l’impianto deve essere dimensionato e strutturato per accogliere un numero non inferiore a 5.000 di utenti.

Si parla ovviamente di numero minimo in quanto se, come nelle dichiarazioni del Proponente si ambisce a organizzare competizioni internazionali in sostituzione all’impianto di Valmanera in Asti, i numeri di spettatori salirebbero significativamente. Infatti dalle cronache giornalistiche si riporta:

- Motocross mondiale a Ottobiano, 25mila spettatori nel week end ( da La Provincia pavese)
- 30.09.18 Grande successo del MXGP d’Italia a Imola: oltre 35.000 le presenze nei due giorni (da sito del “Circuito Imola”)
- “Una media in crescita di oltre 20.000 spettatori per la domenica di gara, con presenze nel weekend che superano ampiamente i 25.000 paganti” Mondiale di Pietramurata (da Trentino)
- Hanno esordito ieri davanti a 12.000 spettatori i **Campionati Internazionali d’Italia 2014** sul circuito “Le Dune” (Da Blog-motoblog).

Si evidenzia quindi che il dimensionamento degli spazi deve essere ampiamento progettato per volumi di spettatori almeno triplo di quello minimo richiesto dalla Federazione (5.000) e quindi nella progettazione dell’impianto non possono non essere

contemplate le “Zone per il pubblico” come invece nel progetto presentato dalla Società proponente.

Si fa inoltre osservare che la dizione di “parcheggio temporaneo” appare fuorviante; che cosa significa a livello progettuale “temporaneo”? Le aree di parcheggio per ospitare i veicoli che porteranno un numero di spettatori (minimo) così come richiesto dalla FMI devono rispettare i criteri indicati ovvero: *“la cui superficie deve essere idonea a garantire ai mezzi di muoversi in qualsiasi condizione meteorologica e di allontanarsi dall’impianto in qualsiasi momento”*. Questo significa che le aree di parcheggio devono essere opportunamente attrezzate e dotate di opportuna superficie per garantire con rapidità il deflusso dei veicoli in qualsiasi condizione metereologica: non è certo pensabile che le aree di parcheggio possano essere banali campi o terreni incolti, come lascerebbe intendere la Tavola n.3 Bis.

Anche da un punto di vista dimensionale risulta che nel progetto le aree destinate a parcheggio definito “temporaneo” sono pari a 15.422 mq (come nella Tavola:” Conteggio delle aree da disboscare”); questa estensione risulta comunque insufficiente per rispondere ai requisiti della FMI; infatti quella superficie risulta sufficiente a ospitare non più di 650 autovetture, valore ottenuto suddividendo i 15.422 mq per un valore indicativo di 25 mq per autovettura secondo gli standard previsti nella progettazione di parcheggi ed aree di sosta (cfr. Dispense del corso di Infrastrutture Viarie Urbane e Metropolitane del prof. Dott. Ing. Salvatore Leonardi), valore che considera sia l’area per gli stalli sia l’area di manovra.

Utilizzando il rapporto: 2 persone per veicolo (come utilizzato dai tecnici della Proponente) un valore di 650 x 2 spettatori = 1.300 spettatori ovvero poco più di un quarto del minimo di 5.000 richiesti dalla Federazione per un circuito di 1a categoria. Questo significa che, per lo meno, lo spazio riservato ai parcheggi deve quadruplicarsi. Per non parlare degli eventi e delle manifestazioni internazionali che porterebbero oltre 20.000 spettatori (e forse più) con un fabbisogno di parcheggi almeno di 10 volte quello attualmente previsto in progetto.

**Si richiede quindi che il Proponente integri il progetto complessivo con uno specifico progetto per le zone riservate al pubblico secondo le indicazioni fornite dalla FMI e dalle norme vigenti, in analogia con quanto fatto per gli altri manufatti ed impianti all’interno dell’area perimetrata, integrando opportunamente le zone per il pubblico in tutti gli elaborati oggi prodotti ivi compreso il conteggio delle aree eventualmente da disboscare con relativa compensazione, ricomprendendo quindi nell’area oggetto di variante anche tutte le aree destinate al servizio per il pubblico dimensionate come richiesto dalla FMI per un impianto di 1a categoria.**

Da ultimo senza voler qui effettuare una verifica della rispondenza puntuale del progetto in esame ai requisiti richiesti dalla FMI per ottenere l’omologazione di 1a categoria, come da citata tabella “COMPETIZIONI MOTOCROSS - SCHEMA DI CARATTERISTICHE E DOTAZIONI PER LIVELLI DI COMPETIZIONE”, ci si limita a far presente che il progetto presentato (Cfr. documento di progetto: 54 7 1 Espianto boschivo conteggi) prevede un’estensione dell’area “Paddock – Raccordo” pari a 11.803 mq (11.221 + 582 mq) mentre il requisito richiesto dalla FMI prevede un’area minima da riservare ai Paddock di 15.000 mq, valore superiore a quello oggi previsto. Si prevede di rientrare negli standard della Federazione in fase realizzativa?

**Si chiede quindi che il Proponente espliciti in modo puntuale la rispondenza, requisito per requisito, delle caratteristiche e dotazioni del progetto presentato agli standard richiesti dalla FMI nella citata tabella.**

#### OSSERVAZIONI SULLO STUDIO SALUTE PUBBLICA

A pag. 14 dello studio nel paragrafo 3.4 “Quantificazione degli impatti” si legge “*Le valutazioni che seguono riguardano pertanto i potenziali effetti sulla salute legati all’esercizio dell’impianto, in particolare alle emissioni atmosferiche e sonore di:*

- *Moto da cross in movimento sulle piste;*
- *Movimenti veicolari connessi all’afflusso di utenti e spettatori (viabilità e aree a parcheggio)”*

Relativamente all’ultimo punto (movimenti veicolari) nel successivo sotto-paragrafo 3.4.1 al secondo capoverso si dice: “*Assumendo, consistentemente con lo studio di impatto acustico, un afflusso medio di veicoli attesi che si attesta a circa 10 veicoli/ora (...) si ritiene che le emissioni del traffico indotto siano del tutto trascurabili in termini di impatto medio sulla qualità dell’area.*”

Lo studio si limita a valutare, definendolo trascurabile, l’impatto medio sulla qualità dell’area indotto dal traffico di 10 veicoli/h, , considerando quindi solo l’incremento dovuto ad un afflusso sulla SP 14 in una normale giornata feriala con una presenza di 50 atleti/giorno (come indicato a pag. 8 dello stesso studio).

Tale approccio non risulta adeguato in quanto manca totalmente una valutazione dell’impatto ambientale sulla cittadinanza delle frazioni di “Valenzani” e di “Quarto inferiore” attraversati dalla SP 14 indotto dal flusso veicolare allorquando vengano organizzate manifestazioni: gare nazionali o internazionali così come negli obiettivi del Proponente (altrimenti non si giustificerebbe la richiesta di omologazione in 1a categoria).

Lo studio di impatto dovrebbe quindi essere sviluppato sulle condizioni di carico ovvero con un afflusso veicolare (minimo) che corrisponda al trasporto di 5.000 utenze (come richiesto dagli standard di omologazione della FMI). Tale valore tradotto in termini di veicoli in transito si traduce da un minimo di 1.700 (tre persone in media/auto) ad un valore di 2.500 se si considera un rapporto 1 a 2 come indicato nello studio degli impatti sulla viabilità (vedi pag. 24 dello studio). Bisogna anche considerare che tali flussi e i relativi impatti devono considerare che gli accessi e le uscite dall’area del crossdromo sarebbero concentrati in specifiche ore: inizio e termine gare.

Con un flusso veicolare della consistenza sopra indicata si verrebbe a generare un traffico significativo il cui impatto sulla qualità dell’area non sarebbe poi così trascurabile. Infatti con un banale calcolo, considerando un traffico veicolare di 2.500 veicoli (2 persone per autovettura come da progetto) a fronte di un’uscita quasi in contemporanea delle persone dal crossdromo, si ottiene una fila di autoveicoli lunga oltre 12 Km. (2.500 autovetture x 5m/cad.) ovvero dal crossdromo fino ben oltre l’ingresso della A21, con tanti benefici per la qualità dell’aria !!.



**Si richiede quindi che lo studio sulla salute pubblica venga esteso per considerare le conseguenze sulla qualità dell'aria nei casi di picchi di flussi veicolari di spettatori in occasione di eventi che potrebbero comportare l'afflusso di oltre 5000 spettatori.**

#### OSSERVAZIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO SULLA VIABILITA'

Le valutazioni dell'impatto incrementale conseguente all'afflusso veicolare in entrata e in uscita dal crossdromo sulla viabilità ordinaria sulla SP 14 derivano dalle ipotesi di traffico aggiuntivo riportate nella tab. 11 di pagina 24 dello studio (Par. 7.1).

Nella citata tabella 11 si prevede un accesso di veicoli in giorni festivi con gara di 430 veicoli in accesso al crossdromo di cui 180 veicoli di atleti e 250 di spettatori (2 spettatori per autoveicolo). I valori sono stati poi rielaborati per considerare una certa percentuale di moto e di autobus e successivamente normalizzati per arrivare ad un numero di transiti massimi complessivi pari a 864 veicoli eq/h.

Inoltre i valori dei Livelli di Servizio "LOS" attuali e prospettati sono stati valutati ipotizzando una velocità media di scorrimento di 70Km/h.

Come per lo studio sugli impatti sulla salute pubblica, si ritiene che le valutazioni effettuate sull'impatto sulla viabilità debbano essere effettuate non soltanto su situazioni di normalità o in giornate festive in presenza di gare ma con bassa affluenza ( 500 spettatori) ma in condizioni target per una pista classificata di 1a categoria ovvero con una capienza di almeno 5.000 spettatori come previsto dagli standard della FMI. E' infatti buona norma progettare le opere su valori di picco e non su valori minimali, anzi bisognerebbe aumentare i valori ottenuti con coefficienti di sicurezza !!

In più si fa presente che nel tratto della SP14 in direzione Asti all'ingresso della frazione Valenzani esiste un limite di 50Km/h e che recentemente è stato posizionato un rilevatore di velocità (autovelox).

Analogamente a quanto richiesto per lo studio sull'impatto sulla salute pubblica **si chiede che lo studio venga effettuato anche per situazioni target (almeno 5.000 presenze) considerando l'esistenza di limiti di velocità (50 Km./h) in frazione Valenzani e considerando anche che il flusso di veicoli in uscita dal crossdromo deve immettersi sulla SR 10 (dando la precedenza) con conseguenti rallentamenti del flusso.**

Claudio Vella



Presidente

Comitato Vigilanza Motocross

mail: [cons\\_vigil\\_motocross@libero.it](mailto:cons_vigil_motocross@libero.it)

PEC: [cons\\_vigil\\_motocross@pec.it](mailto:cons_vigil_motocross@pec.it)

FB: Comitato Spontaneo Vigilanza Motocross